

Cronaca di Messina

Incontro all'Ospedale Papardo. Interessante tavola rotonda al termine della settimana di prevenzione organizzata dall'Osservatorio "OnDa"

Salute in rosa, quando le patologie sono causate da fattori sociali

Uno sguardo anche alla sicurezza nella cosmesi e nella chirurgia estetica

Giuseppina Borghese

In un'epoca in cui il web ha inquinato il concetto di medicina, con la diffusione di una informazione allarmistica e spesso approssimativa, l'apertura delle porte dell'ospedale per un dialogo con i cittadini non rappresenta solo una buona occasione di informazione, ma diventa la condizione necessaria per ristabilire il rapporto fiduciario tra

medico e paziente. All'insegna di questo fruttuoso scambio, la settimana di prevenzione "Salute in rosa", organizzata dall'Osservatorio nazionale sulla Salute della donna (O.N.Da.) e condivisa da numerosi nosocomi di tutta Italia con bollino rosa, tra cui l'azienda ospedaliera Papardo. Dal 22 al 28 aprile si è sviluppata una settimana interamente dedicata alla prevenzione, in cui sono state eseguite gratuitamente, tra le altre, visite specialistiche di ginecologia, senologia e neurologia. A suggellare questa importante iniziativa,

che ha visto istituita, il 22 aprile, la "Giornata nazionale dedicata alla salute della donna", una tavola rotonda (tenutasi nell'auditorium del Papardo) in cui hanno preso parte gli specialisti che nei giorni scorsi hanno garantito prestazioni ambulatoriali gratuite a donne di tutte le età. Dopo il saluto del presidente dell'Ordine dei medici, il dottor Michele Caudo, si è entrati nel vivo del dibattito con l'approfondimento del dottor Santino Inferrera, intorno al ruolo del medico di famiglia nell'individuazione delle patologie di

genere. «Oggi più che mai la medicina di genere – ha dichiarato Inferrera – aiuta a capire meglio le dinamiche di certe patologie, determinate non solo da cause meramente biologiche, come ad esempio la tendenza nelle donne all'osteoporosi, ma anche e

L'intervento del dott. Santino Inferrera sul ruolo sempre più prezioso assunto dal medico di famiglia

soprattutto da fattori sociali». A parlare di violenza domestica e negazione del diritto alla salute, invece, la dottoressa Rosalba Ristagno, presidente Aidm (Associazione italiana donne medico) della sezione Tirreno-S. Stefano, che ha focalizzato l'attenzione sull'importanza del "tempo della comunicazione e del tempo della cura". Tante le tematiche affrontate durante il dibattito, coordinato dall'avvocato Carmen Currò, presidente del Cedav, dalla tutela della salute mentale della donna all'approfondimento di tutte le patologie

femminili legate alla maternità, con uno sguardo anche alla sicurezza nella cosmesi e nella chirurgia estetica. Durante l'incontro sono intervenuti, oltre al dg dell'Azienda Papardo Michele Vullo, il prof. Vincenzo Adamo (epidemiologia e prevenzione dei tumori, la dottoressa Papalia (disciplina senologica), il prof. Filippo Lo Presti (approfondimento sulla Fibromialgia, malattia reumatica che colpisce in prevalenza le donne), e la dottoressa Maria Carola Narbone con una relazione sull'emigranza femminile. ◀